



FINESTRA PER IL MEDIORIENTE

FINESTRA DI PREGHIERA 20 OTTOBRE 2014

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza: donami lo sguardo e l'udito interiore, perché non mi attacchi alle cose materiali ma ricerchi sempre le realtà spirituali. Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore: riversa sempre più la carità nel mio cuore. Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità: concedimi di pervenire alla conoscenza della verità in tutta la sua pienezza. Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla per la vita eterna: fammi la grazia di giungere a contemplare il volto del Padre nella vita e nella gioia senza fine. Amen

Sant'Agostino

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI CAP 18, 1-16**

¹ Poi il Signore apparve a lui [Abramo] alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. ²Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, ³dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. ⁴Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. ⁵Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fa' pure come hai detto". ⁶Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce". ⁷All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. ⁸Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. ⁹Poi gli dissero: "Dov'è Sara, tua moglie?". Rispose: "È là nella tenda". ¹⁰Riprese: "Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio". Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda, dietro di lui. ¹¹Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. ¹²Allora Sara rise dentro di sé e disse: "Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!". ¹³Ma il Signore disse ad Abramo: "Perché Sara ha riso dicendo: "Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia"? ¹⁴C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sara avrà un figlio". ¹⁵Allora Sara negò: "Non ho riso!", perché aveva paura; ma egli disse: "Sì, hai proprio riso". ¹⁶Quegli uomini si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli.

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")**

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**

- *per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI **preghiamo***
- *per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM **preghiamo***
- *per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA **preghiamo***
- *per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE **preghiamo***
- *per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) **preghiamo***

- **PADRE NOSTRO**

- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure

Tutti: e trasformalo in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

Tutti: e trasformalo in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

Tutti: e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

Tutti: e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento

Tutti: e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

Tutti: e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

Tutti: e trasformalo in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

- **SEGNO DELLA CROCE**

.....
Per la lettura personale...

E' la terza volta che Dio appare ad Abramo. L'incontro ha luogo "alle querce di Mamre" dove Abramo si era stabilito e dove aveva costruito un altare al Signore (15,18). Abramo è seduto alla porta della tenda verso la metà giornata. "ed ecco..." è una sorta di sorpresa vedere questi tre viaggiatori. Che ci fanno in giro con tutto questo caldo? Da dove vengono? Dove stanno andando? Nella cultura orientale e soprattutto nomade l'ospitalità rappresenta una dei doveri (e diritti) principali, connotata da caratteri fortemente religiosi. L'ospite ha diritto di essere accolto e difeso: "l'ospite è sacro". Abramo che fa? "Corse loro incontro... e si prostrò a terra": i due verbi sottolineano l'ospitalità di Abramo. Si corre incontro come ad uno di famiglia che torna da un viaggio, ci si prostra in segno di rispetto. Qui Abramo adora Dio, senza saperlo "Mio Signore!". Segue il pressante invito, rivolto al singolare, come mai? Si sta rivolgendo a colui che sembra il capo? Il testo gioca molto su queste ambiguità di forme verbali. Egli promette "un po' d'acqua e un boccone di pane" ma sapremo che non sarà così. Abramo al modo orientale vuol fare l'umile per manifestare poi la sua magnanimità e generosità. La preparazione del pranzo è concitata e premurosa "si affrettò... Presto!... corse... si affrettò...". La qualità del pranzo è straordinaria. Abramo prende "fior di farina" che è la farina richiesta per le offerte cultuali (cfr Lv 24,5) e prende addirittura "un vitello tenero e gustoso". La quantità è esorbitante: sono "tre staia" (1 staia = otto litri). Abramo fa la sua parte di accoglienza e di padrone, Sara rimane in penombra a lavorare in cucina. Il pranzo viene servito. Abramo sta in piedi come un servo pronto a rispondere alle esigenze dei visitatori. E quelli "mangiarono".

Il pranzo termina e ha inizio la conversazione che rivela il motivo di quella visita inaspettata. La prima domanda è retorica: "Dov'è Sara, tua moglie?". Essi ovviamente sanno dov'è, ma fanno intendere l'oggetto della conversazione. Il testo continua al singolare: "Tornerò di sicuro da te, tra un anno (lett. al tempo della vita, ovvero del rinnovamento) e Sara avrà un figlio". Sara, "al quale da tempo erano cessato ciò che accade regolarmente alle donne"!, ovvero molto anziana, sterile, senza menopausa, sta ascoltando. Ella si mette a ridere "dentro di se": la sua reazione è più che comprensibile. Fra se dice: "Proprio adesso che sono vecchia dovrò provare piacere?" (Di che piacere si tratta, del figlio o dal marito?). Dio reagisce al riso-dubbio di Sara. "C'è forse qualcosa (una parola) che sia impossibile per il Signore?". Ecco la fede: credere l'impossibile possibile! Sara non esita a smentire, nega, nemmeno lei è perfetta. Lo fa per paura e vergogna.

Il dialogo continua a vertere ironicamente (!) sul "ridere", preannunciando in sottofondo la nascita di Isacco (= colui che ride). Ora Abramo e Sara non possono fare proprio nulla, non resta a loro che credere (vv.9-16a). Messa con le spalle al muro vivono il passaggio dal "fare per" al "ricevere da". Alla fretta della loro soluzioni umane, dettate dalla paura e quindi fragili e anch'esse sterili, Dio contrappone la sua azione che non può non essere feconda e stabile "come il cielo".

(commento estratto dal sito: <http://www.abbaziaborzone.it/>)